L'INTERVENTO

Federazione tra Trieste e Udine unico percorso per i due atenei

di Franco Belci (*)

La recente iniziativa assunta dai rettori delle università di Trieste e di Udine, che hanno proposto un percorso di federazione tra i due atenei della regione, trova la piena condivisione della Cgil.

Da tempo sosteniamo infatti che due atenei di dimensioni medio piccole non possono continuare a competere tra loro, all'interno di un bacino demografico che può contare solo 1,2 milioni di abitanti e in prossimità di poli accademici importanti per dimensioni e storia come quello padovano e veneziano.

La progressiva riduzione infatti dei finanziamenti statali, un'offerta formativa spesso duplicata in due sedi poste a soli settanta chilometri di distanza, il blocco del turn-over del corpo docente, l'impossibilità di dare spazio ai tantissimi ricercatori precari sono condizioni oggettive, che non consentono più alle due università di offrire da sole una formazione adeguata – qualitativamente e quantitativamente – ai giovani del Friuli Venezia Giulia.

Per questo l'idea di avviarsi nella direzione di un vero sistema regionale dell'alta formazione è l'unica che potrebbe essere in grado di consentire di invertire il processo di pesante riduzione degli spazi accademici.

Dopo l'iniziativa da parte dei rettori, che rappresenta una vera e propria svolta nel dibattito regionale sull'istruzione, spetta adesso alla politica, superando ogni retaggio campanilistico, assumersi l'onere di compiere scelte precise nel campo della conoscenza, con interventi organici e rivolti al futuro, capaci di superare e arricchire la legge regionale n.2 del 2011, che limitava l'intervento sul sistema universitario regionale al solo titolo della stessa.

(*) Segretario regionale Cgil

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.